

LOMBARDO: «MAGGIORANZA SOLIDA». IN VISTA TAGLIO DEL 10% PER L'ARS. FORMAZIONE, IN PIAZZA I LAVORATORI Regione, forse oggi l'esercizio provvisorio. Ma resta il nodo Udc

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Oggi l'Ars dovrebbe approvare l'esercizio provvisorio per tre mesi. Il condizionale è d'obbligo alla luce del recente precedente condizionato da due fatti:

le opposizioni hanno sostenuto che il documento sia puro e semplice tecnico senza alcuna aggiunta mentre la maggioranza non sembra reggere; uno dei gruppi che sostiene il governo, cioè l'Udc,

ha chiesto con forza che l'esercizio provvisorio sia limitato ad un solo mese. Non risulta che questi ostacoli nei giorni delle festività natalizie siano stati rimossi. I nodi saranno sciolti oggi? Fra tante polemiche, la scorsa settimana si era conclusa



RAFFAELE LOMBARDO

la discussione generale sul ddl dell'esercizio provvisorio. Quindi le opposizioni, sostenute anche dall'Udc, hanno chiesto le 24 ore regolamentari per la presentazione degli emendamenti.

Intanto, il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, si augura che oggi «l'Ars approvi l'esercizio provvisorio» mentre assicura che sarà presente a Sala d'Ercole: «Sarei dovuto essere da tutt'altra parte, ma sarò in Aula, anche per fare gli auguri ai parlamentari». Per Lombardo non c'è un problema di maggioranza: «C'è ed è solida, la proposta di esercizio provvisorio ci consentirà di avere un quadro più chiaro sui fondi Fns». E propone: «Siamo disposti a lavorare a finanziaria e bilancio già dall'indomani. Ma i tempi non li dettano noi, li detta anche l'Aula».

Da Palazzo d'Orleans filtra l'indiscrezione che sarà previsto un taglio del 10 per cento degli stanziamenti dell'Ars. Non si sa se questo sarà perentoriamente previsto dalla manovra finanziaria del governo o se sarà posta all'attenzione del-

l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea sotto forma di invito perché decida nella sua autonomia.

Da non sottovalutare che la seduta dell'Ars oggi si svolge mentre i lavoratori della formazione professionale e federazioni regionali della scuola di Cisl, Uil e Snal, si fermeranno per un sit-in davanti a Palazzo dei Normanni. La protesta scatterà alle 14,30 e continuerà fino a quando proseguiranno i lavori a Sala d'Ercole. Lavoratori e sindacati chiedono la copertura integrale del piano regionale dell'offerta formativa (Prof) 2011 nel bilancio della Regione, «contestualmente a vincolanti norme di riordino e razionalizzazione della spesa». La richiesta, scrivono, è avanzata anche alla luce delle incertezze connesse con la scelta politica del ricorso all'esercizio provvisorio, il sit-in è definito «indispensabile quale testimonianza e per richiedere a tutte le rappresentanze politiche e parlamentari una scelta di cambiamento e di qualità per il futuro del settore».

Con una lettera aperta indirizzata al presidente

che raddoppiato». della Regione, agli assessori e ai deputati dell'Ars, le organizzazioni sindacali guidate in Sicilia da Maurizio Bernava (Cisl), Claudio Barone (Uil) e dallo Snals, rilevano come per la formazione non siano più sostenibili ed accettabili le scelte politiche di tipo clientelare. Quindi chiedono ai destinatari delle missive «di operare con grande senso di responsabilità», coniugando «la copertura del bilancio, per garantire continuità senza tensioni sociali, con l'urgenza di fermare l'emorragia di risorse causate da quanti vogliono mantenere l'interesse ad alimentare l'espansione quantitativa di nuovi enti e di personale. Una politica questa, mai dichiarata, ma continuata e praticata, che va rimossa dalla storia politica ed amministrativa della nostra Regione». E ricorda che il numero di enti ammessi nel Prof è passato da 34 del 2002 a 256 del 2010 e che il numero dei lavoratori (non più "censiti" dall'Assessorato competente), nello stesso arco temporale, è più